

CONVEGNO NAZIONALE
DEGLI ECONOMI E DEGLI ECONOMI E DEI DIRETTORI DEGLI UFFICI AMMINISTRATIVI

Introduzione

Un cordiale saluto e benvenuto da parte della Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana a tutti voi, qui convenuti per questo appuntamento annuale, in un certo senso “antico e nuovo”, valorizzando e arricchendo la tradizione dei Convegni Nazionali precedenti, di cui finora si era fatto carico il solo Ufficio Economato e Amministrazione.

Viviamo questo Convegno Nazionale economi e direttori responsabili uffici amministrativi in un luogo benedetto, la terra di San Francesco d’Assisi, Patrono d’Italia, e in un tempo eccezionale per la vita della Chiesa, del tutto impreveduto e imprevedibile fino a pochi giorni fa, e quindi a maggior ragione all’epoca della programmazione del Convegno, alla vigilia cioè della conclusione del ministero petrino del Santo Padre Benedetto XVI – al quale con immensa gratitudine e profondo affetto ci sentiamo ancor più legati in questi ultimi momenti del suo pontificato, che ha segnato una traccia luminosissima nella Chiesa – e dell’inizio della vacanza della Sede Apostolica che porterà all’elezione del nuovo Papa.

Una circostanza eccezionale, addirittura epocale, che esalta ancor di più la natura ecclesiale del nostro convenire e del nostro lavoro, meglio del nostro ministero, appunto nella Chiesa e per la Chiesa. Richiamando in estrema sintesi il recente Motu proprio sul servizio della carità, possiamo dire che il nostro servizio non può appunto non essere altro se non *ecclesiale* e, perché tale, *episcopale*, cioè a esclusivo servizio e dipendenza della/dalla autorità dei Vescovi, nell’esercizio congiunto di alcune loro funzioni pastorali nella Conferenza Nazionale e nell’esercizio del loro ministero di pastori delle Chiese locali, ciascuno nella propria diocesi.

La mia introduzione – breve, come dev’essere appunto una introduzione, soprattutto perché a parlare sarà subito dopo il Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, e dunque sarà bene entrare quanto prima *in medias res* – intende semplicemente rispondere a tre domande: sul perché, sul chi e sul come di questo Convegno.

Il “perché” di questo convegno: potremmo dire per un aggiornamento di conoscenze, dunque di competenze, e per un approfondimento di “motivazioni”. È ben noto che la normativa canonica richiede sempre negli amministratori la compresenza di competenza, professionalità, onestà ed ecclesialità, inseparabili. In tale prospettiva, il nostro Convegno, in quanto *nazionale*, si concentra su questioni che, sotto diversi profili, sono di portata sovradiocesana e/o regionale.

Il “chi” di questo Convegno: a questa domanda risponderà tra poco in maniera autorevole il Segretario Generale. Qui mi limito a dire che la Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana segue e tratta le questioni giuridiche e amministrative (quelle naturalmente di propria competenza, per il servizio che la Conferenza Episcopale deve rendere alle diocesi), questioni oggi sempre più complesse e bisognose di approcci interdisciplinari, attraverso più Uffici: *l’Economato e Amministrazione* che segue le questioni patrimoniali sotto il profilo economico finanziario; *l’Ufficio Nazionale per i problemi giuridici*, cui compete l’ambito del diritto canonico e alcuni profili della gestione amministrativa degli enti ecclesiastici; *l’Osservatorio giuridico-legislativo*, cui compete l’ambito del diritto civile (famiglia, scuola, pedofilia, privacy ecc.) e del diritto concordatario

(libertà religiosa, rapporti con le confessioni religiose, insegnamento della religione cattolica, beni culturali, assistenza spirituale ecc.).

A questo Convegno sono tra l'altro presenti i Direttori e Responsabili o almeno rappresentanti di altri Uffici e Organismi della CEI o ad essa collegati: l'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero, il Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa, il Servizio Informatico (che pure hanno tenuto o terranno i propri rispettivi Convegni o Incontri nazionali).

Questa presenza dice la necessità e la fecondità di un lavoro di squadra, di sinergie, facendo sempre capo alla Segreteria Generale della CEI, che, come è ben noto, non può / non vuole essere una "Curia nazionale" ma, come già richiamato, offre il proprio servizio, il più possibile qualificato, alle diocesi italiane, in tutto e solo ciò che le compete. Non si tratta, quindi, di centralizzare, meno ancora di monopolizzare, ma di rispettare e valorizzare le giuste attribuzioni di ciascuno. In questa prospettiva, siamo ben consapevoli del valido apporto che le diocesi possono offrire e di fatto offrono, mettendo in rete le risorse e le competenze di cui dispongono.

Il "come" di questo Convegno: senza illustrare in dettaglio il programma, che vi è noto e di cui comunque potete prendere visione direttamente, mi limito a far presente che abbiamo inteso coniugare più aspetti o attenzioni (oltre che "stili" o generi letterari: vedi relazioni, comunicazioni, tavola rotonda, intervista, oltre naturalmente al dibattito), a partire dall'intervento di base del Segretario Generale: tematiche fondamentali o fondative e di immediata attualità, se non addirittura urgenti (vedi IMU e Legge Fornero); aspetti teorici, se così possiamo dire, e pratici; riflessione ed esperienze (solo alcune, naturalmente, tra le molte possibili)... Senza alcuna presunzione, ci pare che la proposta offerta possa dare luogo ad un confronto interessante e stimolante.

Non mi resta che lasciare la parola al Segretario Generale, augurando a tutti voi buon lavoro e ringraziandovi fin d'ora per la attenzione e, ancor di più, collaborazione nel costruire insieme, anche con i lavori di questo Convegno, un percorso proficuo per le nostre Chiese.

Don Bassiano Uggé
Sottosegretario della CEI